

Il 2x1000 svuota le casse dei partiti

Fallimento La riforma voluta da Renzi assegna pochi fondi ai movimenti
Negli ultimi 5 anni dipendenti licenziati, meno spese e traslochi in sedi piccole

Pietro De Leo

■ Cinque anni esatti, da quel 2013. Inquadramento politico di allora: la grande affermazione del Movimento 5 Stelle alle elezioni del febbraio di quell'anno aveva, di fatto, scardinato lo schema bipolare dei vent'anni precedenti. La crisi economica, portando difficoltà e disperazione, aveva scavato un solco tra le famiglie italiane e le istituzioni. Aggiungere certe performance non proprio onorevoli nella gestione dei fondi da parte delle forze politiche, tipo le inchieste sui rimborsi ai gruppi regionali pressoché in tutta Italia (concluse in seguito con una preponderanza di assoluzioni e archiviazioni) e poi il caso Lusi nella Margherita e quello Belsito e la Lega. Tesorieri con eccessiva confidenza verso il tesoro. «Peculato» e «appropriazione indebita» erano termini da codice penale che divennero di linguaggio comune. Per questo motivo, il 2013, segnò la prima abdicazione collettiva della classe politica alla rabbia montante: con il decreto 149, voluto dal Governo Letta

(di strana maggioranza, ossia Pd-Pdl, fino all'autunno di quell'anno) fu superato il sistema dei rimborsi elettorali, che prevedeva una quota per ogni voto ottenuto e si introdusse il «2x1000». Quando le norme passarono in Parlamento, Movimento 5 Stelle e la Lega votarono contro perché le volevano più stringenti. La legge funzionava così: i rimborsi elettorali venivano, a partire dal 2014, gradualmente ridotti, fino ad essere azzerati nel 2017. Nel contempo, venivano introdotti i fondi previsti per il 2x1000, in un tetto massimo (arrivato a 25,1 milioni). Solo che il quantum che giunge ai partiti deriva dal buon cuore di sodali e militanti: o decidono di destinare il 2x1000 dall'Irpef, oppure i soldi non arrivano. E la quantità di denaro, con questo sistema, non sono mai stata granché. Le ultime cifre delle principali forze politiche, calcolate sui bilanci del 2017, parlano di un Pd che fa la parte del leone, con 7.999.885, nonostante il crollo di popolarità. La Lega raccoglie 1.894.000 euro, Forza Italia 1.241.471, mentre Fratelli d'Italia ottiene

789.973 euro. Il Movimento 5 Stelle non accede a questo tipo di sistema non avendo uno status conforme. Per capire però come, dopo la sbornia emotiva del 2013, i partiti abbiano i piatti piangenti, viene incontro un provvidenziale studio di **Openpolis** di **Qualcom** Beppe Grillo che mese fa, in cui si testimonia che le entrate dei partiti, sono passate dagli 88,6 milioni del 2013 ai 34,7 del 2016, dunque più che dimezzate. Dietro queste cifre, dietro l'esiguità del 2 per mille, c'è un mondo. Sparito. Ovvero la «struttura» dei partiti. In questo quinquennio, Forza Italia ha dato il benservito alla quasi totalità dei suoi dipendenti, ha cambiato più volte sede, andando sempre riducendo, dal mitico palazzo di cinque piani in Via dell'Umiltà fino alle attuali

poche stanze in Piazza San Lorenzo in Lucina. Addio anche agli storici uffici milanesi di Viale Monza. La Lega Nord ha ridimensionato i propri spazi in via Bellerio nel capoluogo lombardo e dismissed una parte del personale. Il quotidiano La Padania è sparito dalle edicole e Telepadania è solo un ricordo mentre rimane, seppur con meno frequenze, Radio Padania. Anche il Pd ha dovuto tirare la cinghia. Il bilancio 2017 è stato chiuso in attivo, ma due sono state le iniziative-svolta: 180 dipendenti messi in cassa integrazione e una valanga di decreti ingiuntivi per recuperare le cifre mensili non saldate dai parlamentari. Insomma, a 5 anni dalla guerra alla Casta rimane, per i partiti, un'enorme difficoltà a stare in piedi. E i verbali dell'interrogatorio del costruttore Parnasi, in carcere per l'inchiesta sullo Stadio della Roma, che afferma di aver «pagato tutti i partiti». La politica sarà pure evoluta, ma i proverbi rimangono validi. Uno in particolare: «non si canta messa senza schei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci del 2017

Al Pd sono andati 8 milioni insufficienti per pagare le spese

1,9

Milioni
I fondi ottenuti nel 2017 dalla Lega con il meccanismo del 2xmille

789

Mila euro
I finanziamenti avuti da Fratelli d'Italia l'anno scorso

Impoverimento

Nel 2013 ai partiti 88 milioni tre anni dopo soltanto 34

Movimento 5 Stelle

Rifiuta i finanziamenti inseriti nella dichiarazione dei redditi

Ex premier
L'ex segretario del Pd Matteo Renzi ha sponsorizzato la nuova legge sul finanziamento ai partiti

